

- l'épigraphie (Bari 8-10 ottobre 2009)*, Bari 2010, pp. 209-215.
- M.R. CIUCCARELLI, *Inter duos fluvios. Il popolamento del Piceno tra Tenna e Tronto dal V al I sec. a.C.*, Oxford 2012 (= 'BAR' Intern. Series 2435).
- M.R. CIUCCARELLI, *Edilizia non deperibile dei siti rurali e protourbanizzazione dei centri piceni. Il caso dell'ager Firmanus*, in G. DE MARINIS - G.M. FABRINI - G. PACI - R. PERNA - M. SILVESTRINI (a cura di), *I processi formativi ed evolutivi della città in area adriatica*, Oxford 2012 (= 'BAR' Intern. Series, n. 2419), pp. 89-104.
- S. MENCHELLI, *Paesaggi piceni e romani nelle Marche meridionali. L'ager Firmanus dall'età tardo-repubblicana alla conquista longobarda*, Pisa 2012.
- P. CAMPAGNOLI - E. GIORGI 2014, *La ricostruzione del paesaggio antico nell'Appennino centrale. Alcune considerazioni metodologiche*, in P. L. DALL'AGLIO - C. FRANCESCHELLI - L. MAGANZANI (a cura di), *Atti del IV Convegno Internazionale di Studi Veleiati (Veleia - Lugagnano Val d'Arda, 20-21 settembre 2013)*, Bologna 2014, pp. 331-344.
- E. GIORGI, *Il territorio della colonia: viabilità e centuriazione*, in G. PACI (a cura di), *Storia di Ascoli dai Piceni all'età romana*, Ascoli Piceno 2014, pp. 227-291.
- A. MARZIALI, *Monte Vidon Combatte*, in «Picus» XXXVI (2016), pp. 141-145.
- S. MENCHELLI - S. IACOPINI, *Novana. Its Territory and the Pisa South Picenum Survey Project II*, in «FastiOnline» (<http://www.fastionline.org/docs/FOLDER-it-2016-353.pdf>).
- S. MENCHELLI - S. IACOPINI 2017, *I territori di Firmum e Novana: analisi comparative sulle ricerche in corso*, in «Picus» XXXVII (2017), pp. 221-243.
- E. GIORGI - F. DEMMA - F. BELFIORI, *Il santuario di Monte Rinaldo. La ripresa delle ricerche (2016-2019)*, Bologna 2020.
- E. GIORGI, *Diramazioni della Salaria sul versante adriatico*, in «ATTA» 31 (2021), pp. 147-166.
- F. PIZZIMENTI - F. BELFIORI, *Sfruttamento delle risorse e riuso dei materiali in un territorio fragile: Monte Rinaldo (Fm), dal santuario repubblicano alle forme di popolamento e utilizzo del suolo in età alto-imperiale*, in *Landscape 3. Una sintesi di elementi diacronici. Uomo e ambiente nel mondo antico: un equilibrio possibile?*. *Atti del Convegno di Studi (Bologna-Ravenna 5-6 maggio 2022)*, Oxford 2023, pp. 266-285.

PIANDIMELETO (PU)

F. 108 II N.E. (Macerata Feltria) - F. 108 II S.E. (Piandimeleto) - F. 108 II N.O. (Pennabilli)

Frazioni: Ca' Buchero, Ca' Oliviero, Calzoppo, Cavoleto, Chiavicone, Monastero, Petrelle, Pirlo, Ponte Doccia, San Sisto, Viano, Villa da Piano.

Contrade: Campeccio (?), Cavoleto, Croce di S. Sisto, i Ronchi, Valbona.

Località e siti d'interesse archeologico: castelli di Piandimeleto, Cavoleto, monastero del Mutino, Pirlo, San Sisto, Viano.

Idronimi: Fonte Baldino, il Rio, Torrente Mutino.

Oronimi: Monte Cassinelli (m 916), Monte dei Santi (m 562), Monte S. Maria (m 755).

Piandimeleto confina a Nord-Est con Macerata Feltria, a Est con Lunano e Urbino, a Sud con Sant'Angelo in Vado a Sud-Ovest con Belforte all'Isauro, a Ovest con Sestino (Toscana) e con il comune di Carpegna, a Nord-Ovest con Frontino e Pietrarubbia.

Il territorio è prevalentemente collinare e si distende lungo la media valle del fiume Foglia (anticamente *Pisaurus*) e presso la convalle del torrente Mutino. L'asta fluviale del *Pisaurus*, in età romana, era accompagnata da una via non facente parte del *cursus publicus* che risaliva dalla colonia di *Pisaurum*, sulla costa, sino al *municipium* di *Sestinum* (percorrendo la sinistra idrografica del fiume) e di lì valicava l'Appennino per raggiungere la Valtiberina. Nel basso Medioevo il percorso era indicato, in documentazione, come *Strada Petrosa* probabilmente in riferimento al suo manto glareato che, in qualche modo, poteva essere ancora apprezzabile (SACCO 2025, p. 153).

L'abitato di Piandimeleto, oggi capoluogo comunale, si trova in posizione equidistante (ca. km 9) dall'antico *municipium* di *Sestinum* e da quello di *Pitinum Pisaurense*, entrambi facenti parte della *Regio VI Umbria* (MERCANDO - BRECCIAROLI TABORELLI - PACI 1981).

Per quanto concerne le attestazioni archeologiche che emergono dalla media vallata del fiume Foglia, dal confinante territorio di Lunano si segnalano sporadici resti preistorici (MONACCHI 2004, pp. 11-12). In generale lungo tutta la valle del Foglia sono attestati fortuiti rinvenimenti di età protostorica. Stringendo il *focus* al territorio comunale di Piandimeleto vi sono, come di consueto, segnalazioni relative soprattutto alle dinamiche del popolamento di età romana. In località Piandimaggio, a sud di Ca' Baccheri, è emersa ceramica a impasto presso un contesto interpretato come "abitazione rustica romana", il sito è stato datato alla tarda età del Ferro e presenterebbe continuità insediativa sino all'età Imperiale per presenza di *dolia*, di mattoncini per *opus spicatum* e di vari altri frammenti fittili (MONACCHI 1995, pp. 104; 109). Presso la frazione di San Sisto, strada vicinale Campaccio, sono attestate in un lotto agricolo "tracce di un insediamento rustico romano" (MONACCHI 1995, p. 109). In località Bizzarro sono affiorati frammenti fittili di età romana a sud della strada provinciale (MONACCHI 1995, p. 109). Presso Casino Aleandri si segnalano frammenti di tegole e ceramica comune di età romana (MONACCHI 1005, p. 109). In località San Simeone, sono emersi: "abbondanti materiali laterizi, ceramica e detriti edilizi romani (I-II sec. d.C.)" (MONACCHI 1995, p. 109), il sito è intaccato dalle costanti arature. In frazione Camiciario, a Nord-Est della direttrice Lunano - Frontino sono affiorati sporadici frammenti fittili

di età romana (MONACCHI 1995, p. 109). In località Cabuchero è stato rinvenuto un bronzetto raffigurante Giove “barbato, nudo, con la folgore fusi-forme nella destra abbassata datato, da Galli, al I-II secolo d.C.” (le circostanze del rinvenimento sono chiarite in archivio SABAP, “Soprintendenza alle Antichità delle Marche e dell’Umbria”, A.V. Cass. 6 BIS, Fascicolo n. 1; per lo studio tipologico vd. GALLI 1946-1948, pp. 3-8; vd. anche LOMBARDI 1987, p. 9 e MONACCHI 1995, p. 109).

Dalle verifiche di impatto archeologico e dalle assistenze in corso d’opera eseguite negli anni recenti presso il territorio comunale e disposte dalla competente Soprintendenza non emergono segnalazioni di nuovi contesti, o dati di rilevanza, ai fini di questo saggio.

A oggi, purtroppo, non sussistono informazioni archeologiche dirimenti per quanto concerne il periodo Tardoantico e l’alto Medioevo in generale. Nel corso dell’alto Medioevo l’areale che compone il territorio comunale di Piandimeleto faceva parte della diocesi di Montefeltro, quest’ultima era esistente almeno all’esordio del IX secolo d.C.

Presso Piandimeleto non si sviluppò alcun edificio plebano. Si segnala come dato di assoluta rilevanza che in frazione Monastero, lungo la valle del torrente Mutino (convalle del fiume Foglia), fu fondato nel basso Medioevo un importante monastero benedettino dedicato a Santa Maria, oggetto di una assistenza archeologica a cura della Cooperativa Archeologia (Firenze) nell’anno 2003 (vd. Archivio SABAP AN-PU, Santa Maria in Mutino - Assistenza Archeologica - Relazione) e, seguitamente, di alcune analisi di archeologia degli elevati a cura della cattedra di archeologia medievale dell’Università di Firenze (sintetizzate in DI CARPEGNA FALCONIERI 2004; CERIONI - COSI - FRANCHI - RAFFAELLI 2004). Il monastero benedettino è attestato almeno a partire dal XII secolo, nella bolla di papa Onorio II a Pietro vescovo di Montefeltro (come “Santa Maria in Scupitino”; vd. DI CARPEGNA FALCONIERI 2004, p. 23) dell’anno 1125; la sua assenza dalla documentazione precedente potrebbe essere dovuta alla scarsa conservazione delle carte. Va comunque ricordato come le pergamene residue del Mutino abbiano trovato edizione nell’anno 2007, insieme a quelle dell’Abbazia di San Michele Arcangelo del Sasso di Simone (le pergamene regestate da mons. Luigi Donati sono edite in LOMBARDI 2002).

La lettura stratigrafica degli elevati del monastero ha rapportato le mura-ture più antiche al XII secolo (Fase I; CERIONI - COSI - FRANCHI - RAFFAELLI 2005, pp. 8-12) e ha riscontrato almeno quattro fasi diacroniche riconoscibili nell’attuale complesso architettonico, che è formato da pietre conce in arenaria, legate da malta di calce. La fase più antica (seconda metà del XII secolo) è stata rintracciata in quello che è stato interpretato come il “refettorio dei monaci” (CERIONI - COSI - FRANCHI - RAFFAELLI 2005, p. 20).

Piandimeleto, capoluogo dell'omonimo comune, è caratterizzato dalla mole della rocca edificata dai conti Oliva, nel basso Medioevo. La sua veste attuale è quattrocentesca, ma è probabile che la fortificazione abbia sostituito una precedente struttura difensiva.

Il centro castrense faceva parte della cosiddetta “Massa Trabaria”, una giurisdizione politica di pertinenza della Santa Sede. Fu probabilmente nell'ambito della massa pontificia che trovò senso la nascita del castello bassomedievale. Papa Gregorio IX, nel 1377 diede in concessione ai conti di Piagnano il castello di Piandimeleto, di lì il centro divenne sede di una delle più importanti signorie del Montefeltro tardomedievale.

Il castello aveva due accessi denominati “Porta del Ponte” e “Porta Fiorenzuola” e presso il centro urbano si conserva ancora il convento dedicato a Sant'Agostino (del XIII secolo).

Va segnalato come all'esterno delle mura di Piandimeleto si trovino due torricini a pianta circolare.

Nel territorio comunale di Piandimeleto si segnalano alcune frazioni che già furono centri castrensi: San Sisto, Viano, Cavoleto, Pirlo e lo stesso sito del Monastero del Mutino fu fortificato.

Del castello di San Sisto è nota la data di fondazione *ad annum*: esso fu eretto a partire dal 14 marzo dell'anno 1123 per volere del nunzio papale della Massa Trabaria in località Monte Fabbri, poi denominata San Sisto. Successivamente la località entrò a far parte del feudo dei conti Oliva. Non restano ruderi apprezzabili delle difese medievali. L'ultima torre fu abbattuta, secondo alcune testimonianze, da un comando nazista nel corso del Secondo Conflitto mondiale.

Il castello di Cavoleto, altra frazione comunale, sorge lungo la vallata del torrente Mutino, uno strategico punto di collegamento tra la valle del Foglia e l'alto Montefeltro (areale del massiccio del monte Carpegna), è attestato almeno nel XIII secolo, nella Massa Trabaria e del complesso difensivo non restano vestigia di particolare pregio.

Presso l'abitato di Petrelle si conservano i resti dell'abside di un edificio ecclesiastico (quest'ultimo non è più presente) databile al XII secolo.

(Daniele Sacco*)

* Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, daniele.sacco@uniurb.it.

Bibliografia

- E. GALLI, *Il piccolo Giove di Pian di Meleto*, in «BCom» LXXII (1946-48), pp. 3-8.
- F.V. LOMBARDI, *Il castello di San Sisto nel medioevo*, in *San Sisto storia e immagine*, Pesaro 1987.
- W. MONACCHI, *La carta archeologica*, in *Il Montefeltro*, 1. *Ambiente, storia, arte nelle alte valli del Foglia e del Conca*, Pesaro 1995, pp. 101-126.
- F.V. LOMBARDI (a cura di), *Luigi Donati Abbazie del Sasso e del Mutino, registi delle pergamene*, Urbania 2002 («Studi Montefeltrani» Fonti 2).
- F.V. LOMBARDI, *La topografia castrense di Piandimeleto dal XIII al XVI secolo*, in W. MONACCHI (a cura di), *Lunano e Piandimeleto nel Montefeltro. Ricerche e restauri*, Urbania 2004, pp. 29-60.
- W. MONACCHI (a cura di), *Lunano e Piandimeleto nel Montefeltro. Ricerche e restauri*, Urbania 2004a.
- W. MONACCHI (a cura di), *Nuovi aspetti archeologici nel territorio di Lunano*, in W. MONACCHI, *Lunano e Piandimeleto nel Montefeltro. Ricerche e restauri*, Urbania 2004b, pp. 11-28.
- T. DI CARPEGNA FALCONIERI, *L'abbazia di Santa Maria del Mutino*, Urbania 2004 («Studi Montefeltrani» Atti convegni 11).
- A. SANTUCCI, *La raccolta d'arte di Ugo Ubaldi a Piandimeleto*, Urbania 2004.
- C. CERIONI - C. COSÌ - R. FRANCHI - G. RAFFAELLI, *L'abbazia di Santa Maria del Mutino. Lettura archeologica degli elevati e caratterizzazione mineralogico-petrografica delle malte*, in «Studi Montefeltrani» 26 (2005), pp. 7-36.
- D. SACCO, *Tra Massa e Montefeltro*, Pesaro 2007.
- D. SACCO, *Rimini città ducale della Pentapoli. Processi di trasformazione del paesaggio rurale in Romagna dal Tardoantico al basso Medioevo, nuovi dati sull'incastellamento e sul Breviarium Ecclesiae Ravennatis*, Rimini 2025 («ArcheoMed» Monografie VI).